

Bologna

L'ANNIVERSARIO

Un anno fa l'addio a Stefano Benni
Ambra Angiolini lo porta in scena

Esattamente un anno fa, il 9 settembre 2025, Stefano Benni lasciava questo mondo dopo una lunga malattia. Lo scrittore, poeta, giornalista, drammaturgo bolognese, dalla scrittura fantasiosa e poetica, dal pensiero geniale, verrà ricordato oggi con il reading di Pennac che apre il Festival della Letteratura a Mantova e, a Bologna, con lo spettacolo "La misteriosa scomparsa di W", in scena il 25 e il 26 settembre al Teatro Duse, interpretato da Ambra Angiolini (che ne firma anche la regia) e le composizioni sonore di Dardust. Lo spettacolo è un testo teatrale scritto da Benni nel 1999 che ancora una volta regala una storia fiabesca, grottesca e surreale, in cui esplora i meandri dell'animo umano. Nel caso specifico si tratta di una donna, chiamata "V", una paziente psichiatrica che fa i conti con la perdita dei cinque sensi e con pezzi della sua vita - il coniglietto Walter, il nonno Wilfredo, l'amica Wilma, il fidanzato Wolmer - ma che cercherà di ricomporre il suo vivere. Ambra Angiolini aveva già interpretato "V" nel 2009 e oggi torna a indossare i panni di quella fantastica creatura dandole una nuova veste. «W incarna tutte quelle persone che non vogliono morire ma non sanno come si fa a vivere in questa vita - spiegano le note di regia - È uno spettacolo esperienziale: nessuno verrà soltanto per sedersi e guardare. Gli spettatori porteranno quel che provano, sentono, e Ambra-W cercherà, nella sua espressione artistica più anticonformista, di far vivere tutta questa umanità che fuori dal circuito teatrale non è facilmente applicabile alla vita». Lo spettacolo è portato in scena da Mismasmonda che già questa estate aveva ricordato Benni con la rassegna "Bar Sport". - P.N.



Stefano Benni



La Street Dixieland Band suonerà sabato in un concerto itinerante nel Quadrilatero. Sopra, Gilberto Mora, che ha fondato la rassegna con Paolo Alberti

Strada del jazz ricorda Mora e dedica la stella a Stan Getz



LA RASSEGNA

di LUCA BORTOLOTTI

Guardavamo le fotografie esposte dentro Tamburini, ritraevano grandi jazzisti degli anni settanta che ammiravano prosciutti, culatelli e mortadelle esposte in vetrina come preziosi da Cartier. Qualcuno esclamò: ma questa è la strada del jazz! Nacque tutto da lì». Paolo Alberti ricorda la genesi della rassegna della Strada del Jazz alla vigilia della sedicesima edizione che si terrà sabato e domenica, la prima senza Gilberto Mora, che assieme ad Alberti ebbe l'intuizione di creare il festival che ogni settembre aggiunge in via Orefici una mattonella con una stella dedicata a un grande del jazz.

Quella di quest'anno è per Stan Getz, con la posa sabato alle 17. Gilberto Mora è scomparso lo scorso agosto, a ricordarlo alla Strada del Jazz ci sarà la figlia Caterina. «Papà non era di Bologna ma l'ha scelta perché era un appassionato di arte, cultura, cibo, vino e bella vita - lo racconta - È una vita bella e senza fare mai compromessi lui

qui l'ha avuta davvero».

Anche per Alberti è difficile trovare parole per raccontare la mancanza dell'uomo con cui ha dato vita a questo progetto. «Gilberto era un amico prezioso con cui ho condiviso tanti lavori importanti sulla poesia, sul teatro, sul jazz, tra confidenze, ricordi e un modo disincentato di guardare il mondo. Iniziare questa rassegna senza di lui lascia un vuoto incalcolabile».

La storia della Strada del Jazz affonda le radici in una Bologna che fu, quella nata nel 1953 quando Alberto Alberti, fratello di Paolo, nell'ammazzato di via Caprarie 3 inaugurò il Disclub, il primo negozio in Italia dedito solo a dischi di jazz esclusivamente d'importazione. Quella vocazione internazionale di una Bologna pronta ad accogliere i grandi del jazz americano e mondiale è diventata oggi una via lastricata di stelle, che con quella di Getz diventeranno 24. Dopo la posa della mattonella, il festival sabato prosegue con la notte bianca del jazz e la Street Dixieland Band che suonerà un concerto itinerante nel Quadrilatero.

In piazza Maggiore alle 21,30 invece ci sarà il concerto che unirà il giovane pianista bolognese Fran-

cesco Cavestri col cantautore Francesco Baccini in una rilettura jazz dei suoi successi, come "Sotto questo sole". Cavestri poi sarà in concerto sul Crescentone anche domenica alle 18, stavolta assieme al sassofonista Stefano Di Battista.

Negli anni '50 il Disclub era diventata una fucina organizzativa per l'attività jazzistica della città. «E Bologna e il jazz hanno un legame viscerale che affonda le radici a quei periodi quando la città divenne una delle capitali europee del genere grazie al Bologna Jazz Festival e leggende come Chet Baker, che qui visse e trovò una seconda casa - racconta Alberti -. Oggi rimangono frammenti di memoria urbana, locali storici e alcuni festival. E anche se i giganti storici non ci sono più, il genere non è morto, si è semplicemente trasformato. Oggi il jazz vive una delle sue ere più fertili e contaminate di sempre».

Lo si proverà a dimostrare anche in questa sedicesima edizione della Strada del Jazz, in cui nuove e vecchie scuole e generazioni si incontrano per proseguire la strada tracciata dagli Alberti e da Gilberto Mora.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI APPUNTAMENTI

Concerti, spettacoli e presentazioni

● Thomas Struth

Incontro con il fotografo Thomas Struth in dialogo con Michele Smargiassi e Urs Stahel su "Formare lo sguardo", l'eredità di Bernd e Hilla Becher. Mast, via Speranza 42, ore 18.30, prenotarsi www.mast.org

● "Vivace appassionato!"

Musica Insieme presenta il debutto a Bologna del Trio Bedřich, selezionato tra i giovani talenti dell'Accademia Stauffer e delle Dimore del Quartetto. Musiche di Mozart, Sollima, Mendelssohn. Cortile del Museo Civico Medievale, via Manzoni 4, ore 21, 10-25 euro

● Guglielmo&Marconi

I comici di Zelig Davide Dalfiume e Marco Donarini nella commedia sul genio bolognese tra invenzioni e comicità. Sostegno del Battiferro, via della Beverara 123/a - via del Navile 29/5a, ore 21, 8 euro

● Gran Ballo dell'Ottocento

Alle ore 18.30 al Filla Auditorium in Montagnola incontro "Fuochi di Gioia in Montagnola" a cura di Mirtide Gavelli; alle 19 passeggiata naturalistica. Alle 21 il Gran Ballo in piazza Maggiore con i fuochi d'artificio. Ingresso gratuito

● Scritture contemporanee

Un Festival che unisce letteratura e socialità. Alle ore 19 Tea Hačić-Vlahović presenta "Give me danger", con Attilio Palmieri. Porta Pratello, via Pietralata 58, gratuito

● "Essenzia", il gin letterario

Presentazione e degustazione di Essenzia: il primo Gin Letterario italiano con i creatori Gianluca Morozzi e Stefano Ferrari. Le Serre dei Giardini Margherita, via Castiglione 134, ore 19, gratuito

● Segrè, "Contro lo spreco"

Il libro di Andrea Segrè, ospite della serata con il cuoco Filippo La Mantia. Auditorium di Illumia, via de' Carracci, 69/2, ore 21, gratuito

Danza, teatro, arte nel cartellone di PerformAzioni

di PAOLA NALDI

L'arte è capace di generare nuove forme di relazione e di bellezza ed è seguendo questo teorema che la 15esima edizione di "PerformAzioni - International Performing Arts Festival" si inaugura oggi con il titolo "Beauty in diversity". Il programma curato da Anna Doro Dorno e dalla compagnia Instabili Vaganti fino a domenica 13 settembre cuce spettacoli di teatro, danza e nouveau cirque, performance, installazioni im-

mersive, incontri e workshop.

Il cartellone degli spettacoli prenderà il via, questa sera alle 20.30 al San Filippo Neri, in via Manzoni 5, con la prima nazionale di "The Border", spettacolo ideato da Monika Wachowicz in collaborazione con Jaroslav Fret (regista, tra le altre cose direttore del Grotowski Institute) che racconta la storia dell'artista non binaria ucraina Antonina Romanova oggi combattente sul fronte della sua nazione. Domani alle 20.30 il pubblico è invitato invece ad Atelier Sì, in via San Vitale 69, per assistere a "Rosaria", primo capitolo del progetto "Esclusi" del regista e drammaturgo napoletano Davide Io-

Si inaugura oggi, sino a domenica, l'edizione "Beauty in diversity"



● "Dancscirque"

dice: una pièce che partendo dalle vicende di una donna senza fissa dimora innesca una riflessione su memoria e disuguaglianze sociali. Venerdì alle 20.30 si tornerà poi all'Oratorio di San Filippo Neri per la messa in scena, da parte della compagnia Instabili Vaganti, di una nuova versione dello storico spettacolo "Made in Ilva", diretto da Anna Doro Dorno e interpretato da Nicola Pianzola, in cui la storia di un operaio e delle sue alienazioni, è arricchita da video mapping e da una installazione sonora di Riccardo Nanni. Il programma si conclude con due proposte di danza. Sabato e domenica alle 18.30 ad Atelier Sì si parlerà di identi-

tà e di trasformazione grazie allo spettacolo "Dancscirque" della compagnia Blucinq, mentre sabato alle 20.30 all'Oratorio di San Filippo Neri andrà in scena la prima nazionale di "Bigger" del coreografo e performer francese Sofiane Chalal. Il Museo Medievale, in via Manzoni 4, sarà invece la cornice per l'installazione immersiva "Dante Listening Rooms" di Instabili Vaganti, un viaggio sonoro nelle sale espositive con voci, canti e lingue raccolte in Italia, India, Indonesia e Cile. L'installazione sarà fruibile da 12 spettatori per volta con prenotazione obbligatoria (info: panicarte.com).

© RIPRODUZIONE RISERVATA